


 CERCA

Sei in: Messaggero Veneto Cronaca «Fine vita, dovrà valere l'autodeterminazione»

CONDIVIDI +

«Fine vita, dovrà valere l'autodeterminazione»

Parla il giurista Luigi Gaudino autore del saggio "L'ultima libertà" «Caso Englaro, un punto di svolta»

Luigi Gaudino | il fine vita

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni



di Luciano Santin



Vita, salute, libertà: diritti strettamente intrecciati fra loro. Soprattutto quando l'esistenza impone scelte tragiche: persino quella di cessare gli sforzi che consentono di prolungare la sopravvivenza. Autodeterminazione come diritto fondamentale della persona. Un tema sterminato, forse non esauribile, oggetto di riflessione da parte di religioni e sistemi di pensiero, con cui deve inevitabilmente misurarsi anche il diritto.

Di questo parla *L'ultima libertà* di Luigi Gaudino, docente di diritto privato comparato all'ateneo di Udine, ponderoso tomo che esamina meticolosamente il dibattito tra gli studiosi, la situazione

legislativa nel mondo, e sciorina una quantità di casi e sentenze, che evidenziano la complessità del problema. Il libro, pubblicato dall'editrice universitaria Forum, sarà presentato prossimamente a Udine, nel corso di un grande incontro-dibattito che si annuncia, presenti autorevoli ospiti, nel quadro di vicino/lontano edizione 2014. Parliamo con l'autore dei temi che il saggio mette a fuoco.

La prima parte del libro analizza i casi di Terri Schiavo e Eluana Englaro. Perché sono i più noti?

«Il primo conferma la tenuta – a fronte di un massiccio attacco mediatico e politico – delle regole di libertà elaborate negli Usa nel corso dei decenni; il secondo rappresenta un punto di svolta. Entrambi sono momenti di forte confronto tra sistema giudiziario e mondo politico. E, sì, sono anche quelli più trattati dai media: non sempre con correttezza, visto il filtraggio dei fatti legato a tesi precostituite».

Nel libro si dice che il caso Englaro è destinato a influenzare il pensiero giuridico italiano.

«Inevitabilmente, perché ha segnato un momento di rottura e di definizione: autodeterminazione della persona, natura terapeutica di idratazione e alimentazione artificiali. Ciò che più colpisce, nella vicenda, è il coraggio di Beppino Englaro. Non ha seguito i consigli dei tanti che dicevano: fallo e basta, in segreto, come tutti. Ha scelto la chiarezza».

Il nocciolo del libro è: a chi spetta la decisione?

«Oggi si può prolungare quasi senza limiti la sopravvivenza di un corpo. La morte, non più evento naturale, è frutto di decisioni: e non è questione di "se", ma di "chi" decide. Molti affermano – soprattutto la Chiesa – che la vita è un bene indisponibile: un "prestito" che comporta il dovere morale di curarsi. Atteggiamento rispettabile: come rispettabile – se prendiamo sul serio le religioni – deve essere pure la posizione dei testimoni di Geova, convinti che il rifiuto della trasfusione salvavita assicura il paradiso. La questione di fondo è se l'identità personale – somma delle convinzioni, esperienze, opzioni etiche, filosofiche, religiose, politiche – vada o meno rispettata».

In quanto all'interesse individuale tutelato dalla collettività?

«Una maggioranza politica non può espropriare un soggetto dell'autodeterminazione. In Italia l'obbligatorietà del trattamento si giustifica solo con un rischio per la salute pubblica. Tranne il caso del Tso psichiatrico, legato all'incapacità del soggetto, nessuno può essere curato contro la sua volontà. Anche le vaccinazioni, che peraltro tutelano la collettività, sono obbligatorie e non coattive».

In Italia, al momento, la situazione qual è?

«La regola – di fonte giurisprudenziale, fondata sulla Costituzione – è che la scelta di sottoporsi o meno alla terapia appartiene al paziente. Se questi non è cosciente, valgono i documenti redatti in vita. Altrimenti è possibile provare a ricostruire la sua volontà, come nel caso di Eluana. E ormai la biografia – dice Rodotà – prevale sulla biologia, fermo che nel dubbio si sceglie la vita».

Lei definisce «falsi problemi» molte obiezioni, come, ad esempio, il possibile permanere di un

Persone

- | | |
|--------------------|------------------|
| Sergio Bolzonello | Roberto Ceraolo |
| Furio Honsell | Mattia Pertoldi |
| Alessandro Ciriani | Claudio Pedrotti |
| Miroslava Pasquali | Andrea Sartori |
| Adriano Ioan | Giulia Sacchi |
| Giorgio Zanin | Fabio Marchetti |

→ TUTTI I NOMI

Altri contenuti di Cronaca

- ▶ Deniz e Rafael seduzione e furia
- ▶ Slavina sulla strada per Tarvisio travolge bus e auto
- ▶ «Fine vita, dovrà valere l'autodeterminazione»
- ▶ Salvate mille pecore al Pra' de Gai
- ▶ Doro Gjat fa "Ferragosto" su Mtv New Generation

→ VEDI TUTTI

RISTORANTI LOCALI



Udine		Mangiare e bere a	
Tipici		Udine	
Pizzerie	(40)	Lignano S.	(171)
Specialità di carne	(215)	Gorizia	(89)
Specialità di pesce	(27)	Pordenone	(74)
Migliori ristoranti	(24)	Aviano	(70)
Migliori locali		Altre città	(36)

VISUALIZZA TUTTE LE OFFERTE E SCONTI

Cerca un ristorante o un locale

 Cerca

Negozi

barlume di coscienza nel soggetto.

«A livello personale, l'idea di cadere in uno stato di *locked-in* – imprigionato nel mio corpo, solo con i miei pensieri, incapace di comunicare con l'esterno – mi sembra ancora peggiore di quella di sopravvivere in stato vegetativo».

Sull'accanimento terapeutico la Chiesa ha mostrato delle aperture.

«Condanna l'eutanasia, ma ammette – entro certi limiti – il rifiuto delle terapie. In base poi al principio del "doppio effetto", ammette le terapie palliative anche se queste portano ad accelerare la morte: l'importante è che questa sia conseguenza di un rischio accettato, non del fine perseguito».

Qualcuno dice che in materia l'ultima parola la pronuncerà l'economia.

«L'allocazione dei fondi non è mai una scelta neutra. Bisogna fare attenzione a che un'eccessiva facilità di "uscita" delle persone in sofferenza non provochi una sottrazione di risorse. Nel caso Schiavo è grazie a un risarcimento che è stato possibile pagare le costosissime terapie necessarie per mantenere Terri in vita. Altrimenti, data la struttura sanitaria fondata sulle assicurazioni private, forse il caso non si sarebbe neppure posto».

È possibile porre dei punti conclusivi?

«Direi quello del principio di autodeterminazione, che non può non contenere la possibilità di una scelta sui momenti finali, e di un giudizio su sofferenza e dignità secondo un metro personale e non esterno. Credo che per un tema così importante e complesso non si possano fare semplificazioni, adottando le regole del "diritto duro". Si tratta, ancora, di evitare gli schieramenti preconcepiuti e l'uso, nel dibattito, di tattiche e argomenti retorici al solo fine di "vincere". Qui non c'è nessuno che vince o che perde».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

31 gennaio 2014

Stasera in tv

Prossimi giorni

ilmigliorlibro

Storiebrevis

Lascia un commento

ICOMUNI

Udine	Pordenone	Gorizia	Amaro
Andreis	Artegna	Ampezzo	Aiello del Friuli
Aquileia	Arta Terme	Arzene	Arba
Mortegliano	Meduno	Montenars	Moimacco
Moggio Udinese	Mereto di Tomba	Montereale Valcellina	Morsano al Tagliamento
Martignacco	Paluzza	Ovaro	Osoppo
Nimis	Pagnacco	Palazzo della Stella	Muzzana del Turignano
Palmanova	Moruzzo	Pocenia	Pontebba
Pasian di Prato	Polcenigo	Porcia	Paularo
Pavia di Udine	Pasiano di Pordenone	Pinzano al Tagliamento	Prececnicco
Prato Carnico	Povoletto	Pradamano	Porpetto
Pozzuolo del Friuli	Prata di Pordenone	Pravidomini	Ravascletto
Remanzacco	Prepotto	Premariacco	Pulfero
Raveo	Reana del Rojale	Preone	Ragogna
Rive d'Arcano	Sacile	Roveredo in Piano	Rivignano
Resia	Ruda	Resiutta	Ronchis
Rigolato	San Pietro al Natisone	San Martino al Tagliamento	San Leonardo
San Daniele del Friuli	San Vito al Tagliamento	San Giorgio della Richinvelda	San Quirino
San Giorgio di Nogaro	San Giovanni al Natisone	Socchieve	Savogna
San Vito al Torre	Sauris	Santa Maria La Longa	Sequals
Sesto al Reghena	Sedegliano	San Vito di Fagagna	Spilimbergo
Tarcento	Tapogliano	Stregna	Tarvisio
Taipana	Talmassons	Sutrio	Tavagnacco

QUOTIDIANI LOCALI

Alto Adige
il Centro
il Corriere delle Alpi
il mattino di Padova
il Piccolo
il Tirreno
la Città di Salerno
la Gazzetta di Mantova
la Gazzetta di Modena
la Gazzetta di Reggio
la Nuova di Venezia
la Nuova Ferrara
la Nuova Sardegna
la Provincia Pavese
la Sentinella del Canavese
la tribuna di Treviso
MessaggeroVeneto
Trentino

NETWORK

Repubblica.it
Capital
L'espresso
Deejay
Kataweb
m2o
Limes
ilmigliorlibro
Storiebrevis
Micromega
Ristoranti

FEED RSS 

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità
 Gruppo Editoriale L'Espresso SpA - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I.00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Azzano Decimo	Barcis	Bicinicco	Bertiolo
Aviano	Attimis	Treppo Carnico	Trivignano Udinese
Tricesimo	Venezze	Varmo	Vajont
Valvasone	Treppo Grande	Villa Vicentina	Villa Santina
Verzegnis	Zoppola	Vito d'Asio	Vivaro
Zuglio	Visco	Campolongo al Torre	Camino al Tagliamento
Budoia	Buttrio	Buia	Carlino
Brugnera	Campoformido	Caneva	Castions di Strada
Cavasso Nuovo	Castelnovo del Friuli	Cassacco	Casarsa della Delizia
Cavazzo Carnico	Chions	Cervignano del Friuli	Cercivento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.